

# Variante 95, 'i Municipi devono tacere'

**L'esperto di Comuni, Eros Ratti, richiama all'ordine gli Esecutivi: 'Non possono fare propaganda'**

Può un Municipio prendere posizione su un tema in votazione popolare a livello cantonale?

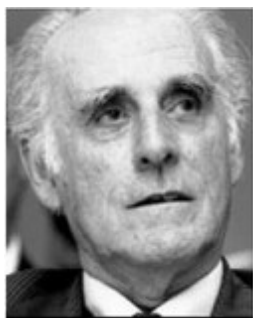
*No*, secondo Eros Ratti, esperto di enti locali.

La domanda se la sono posti alcuni cittadini confrontati con la presa di posizione adottata dal Municipio del loro Comune sul referendum contro il credito di progettazione della Variante 95, su

cui si voterà il 30 settembre. *Giustamente* – rileva Ratti – *questi cittadini sono rimasti perplessi poiché tale presa di posizione ufficiale sembrata a loro una forma non corretta di propaganda, in quanto unilaterale*. L'elenco dei Municipi schieratisi comprende fra gli altri Locarno, Minusio, Gordola, Cevio, Brissago, Muralto, Ascona, Orselina, Piazzogna (per il Locarnese); Giubiasco, Sant'Antonino, Camorino, Cadenazzo e Gudo (per il Bellinzonese). Tutti a favore della V95 tranne Gudo (a maggioranza). Per rispondere compiutamente alla domanda iniziale, prosegue Ratti, *occorre ricordare quanto viene insegnato a scuola, e ciò che il Municipiol'organo 'esecutivo' del Comune, il cui compito principale quello di dare esecuzione alle decisioni prese dall'Assemblea o dal Consiglio comunale; nonché, sussidiariamente, di assolvere i compiti ad esso attribuiti dalla Costituzione e dalle leggi*. Quindi prendere posizione in favore o contro un quesito sottoposto al voto popolare *esula da quelle che sono le specifiche funzioni del Municipio, il quale oltre a essere l'organo esecutivo del Comune anche l'organo che rappresenta la totalità dei cittadini e non solo una parte di essi*.

Secondo Ratti *ciò vale indiscutibilmente nei casi di votazioni comunali su domande di iniziative popolari o di referendum e ovviamente anche nei casi di votazioni su temi cantonali e federali non escluse quelle consultive, oggi di moda, in materia di aggregazioni*. Eventuali prese di posizione o azioni propagandistiche da parte del Municipio o di singoli suoi membri a favore o contro il quesito sottoposto al voto popolare, *oltre a creare confusione e sfiducia nell'elettore, può rivestire un non celato carattere politico e quindi, soprattutto, di parte. Il che è grave. Carattere che mal si concilia con le funzioni costituzionali e legali di un organo esecutivo per eccellenza*.

Queste funzioni *devono poter escludere, in ogni caso, qualsiasi possibilità di far capo ai mezzi del pubblico denaro come può essere, ad esempio, la stampa di circolari o manifestini per avvalorare e sostenere la presa di posizione di una tesi a scapito dell'altra*. La propaganda, prosegue Ratti, *semmai deve rimanere una prerogativa dei partiti, dei gruppi politici o dei comitati appositamente costituiti*. Per ciò quand'anche un Comune avesse uno specifico e diretto interesse a che un tema sia accolto o respinto, *i suoi cittadini chiamati a votare devono potersi esprimere senza essere sollecitati dal loro organo esecutivo, cui non stato conferito da essi alcun mandato*. C' da chiedersi – conclude Eros Ratti – come mai il Dipartimento delle istituzioni, e più precisamente l'autorità di vigilanza chela Sezione enti locali, *siano rimasti silenti su questo aspetto*.



Eros Ratti



Luigi Pedrazzini

**‘Ma la Loc non vieta loro d’intervenire’**

*Della questione si era già discusso in passato* , ricorda il capo del Dipartimento istituzioni, Luigi Pedrazzini, da noi contattato per sapere se si ponga oppure no il problema dei Municipi che si esprimono a favore o contro una tesi posta in votazione popolare a livello cantonale. *Anzitutto rilevo che la Legge organica comunale non vieta ai Municipi di esprimere una posizione politica in tali circostanze* , rileva il consigliere di Stato. *successo anche in passato e la Sezione enti locali non mai intervenuta perchè ritiene che il fatto di potersi esprimere rientri nella sfera dell’autonomia di valutazione di qualsiasi Municipio* . Secondo Pedrazzini *l’Esecutivo comunale ha il diritto di esprimersi soprattutto se il tema in votazione comporta conseguenze per la realtà locale* . Da qui la legittimità riconosciuta, nel caso in questione, ai Comuni del Piano di Magadino e del Locarnese.

**MA.MO.**